

## La grande esposizione a Firenze

# Il Vieusseux svela tutti i suoi tesori

■ Il Gabinetto Letterario Vieusseux di Firenze apre per la prima volta al pubblico il suo scrigno di tesori, con ricordi e cimeli legati ai grandi della letteratura italiana e straniera: da Giacomo Leopardi a Alessandro Manzoni, da Stendhal a Henry James, passando da Mark Twain fino a Eugenio Montale.

Inaugura oggi a Palazzo Corsini Suarez la mostra «Il Vieusseux dei Vieusseux. Libri e lettori tra Otto e Novecento. 1820-1923» a cura di Laura Desideri, con la collaborazione di Francesco Conti, partono le iniziative per celebrare i 200 anni di attività del Gabinetto Vieusseux, oggi diretto - ed è la prima volta nella sua storia - da due donne: Alba Donati, presidente, e Gloria Manghetti, direttrice. La data non è scelta a caso: Giovan Pietro Vieusseux inaugurò proprio il 25 gennaio 1820 il suo gabinetto di lettura, ben provvisto di giornali e riviste in lingua inglese, francese, italiana e tedesca, nel clima di grande prestigio nazionale e internazionale della Firenze di allora. La mostra propone un percorso articolato attraverso le sale del Gabinetto Vieusseux nel suo primo secolo di attività, quando era uno stabilimento privato, gestito dalla famiglia

Vieusseux, ma strettamente intrecciato con la storia di Firenze dell'Otto-Novecento. In mostra ricostruiti tre ambienti che evocano sale e persone presenti nelle prime tre sedi: Palazzo Buondelmonti (1820-1873), Palazzo Feroni (1873-1898), Palazzo Vieusseux, in via Vecchietti (1898-1923). Ogni ambiente si popola di libri e lettori dell'epoca, ricostruendo alcuni episodi ormai leggendari, come la serata in onore di Leopardi il 25 giugno 1827 o quella del 3 settembre 1827 dedicata ad Alessandro Manzoni che fu accolto da Vieusseux, Pietro Giordani, Giovan Battista Niccolini e dallo stesso Leopardi: tutto al secondo piano di Palazzo Buondelmonti, dove ogni settimana si svolgevano le celebri serate organizzate da Vieusseux e dal suo circolo.

Dal Libro dei soci e dai Libri del prestito riprodotti su touch screen si ricostruiscono ulteriormente le presenze eccellenti in città, le loro letture e preferenze, ad esempio Dostoevskij a Palazzo Buondelmonti, Gide a Palazzo Feroni, Bennett in via Vecchietti, per citare solo gli stranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

